

Via libera all'aranciata "senza arance", produzioni a rischio

Arrivano sul mercato le bibite all'arancia senza arancia. E' la Coldiretti a lanciare l'allarme sulla possibilità di vendere sul mercato bibite di fantasia al gusto e con il colore dall'arancia senza contenere tuttavia neanche una minima percentuale del prezioso agrume.

L' incredibile e preoccupante novità è prevista dal progetto di legge comunitaria che taglia l'obbligo del contenuto minimo del 12 per cento di succo di agrumi previsto fino ad ora per questo tipo di bevande. Il testo prevede infatti l'abrogazione dell'articolo 1 della legge n°286 del 1961 secondo il quale "Le bevande analcoliche vendute con denominazioni di fantasia, il cui gusto ed aroma fondamentale deriva dal loro contenuto di essenze di agrumi, o di paste aromatizzanti di agrumi, non possono essere colorate se non contengono anche succo di agrumi in misura non inferiore al 12 per cento".

Il via libera all'aranciata fa sulla rischia di causare una drammatica riduzione del consumo di frutta poiché l'eliminazione totale della soglia del 12 per cento farebbe sparire dalle tavole e dai frigoriferi 120 milioni di chili di arance all'anno prodotti in 6.000 ettari di agrumeti, con danni evidenti per consumatori e produttori.

L'aranciata senza arance segue altri inganni a tavola autorizzati dall'Ue, dal vino "senza uva" realizzato dalla fermentazione di frutta, dai lamponi al ribes, fino al formaggio prodotto utilizzando caseina e caseinati al posto del latte.